

Per tutta la giornata

# Domani sciopero generale negli enti del cinema

## Una decisa protesta contro il disinteresse del governo di fronte alla grave crisi del gruppo Indetta una assemblea al « Planetario » di Roma

I lavoratori delle aziende cinematografiche di stato aderiranno per tutta la giornata di domani a uno sciopero generale per protestare contro l'assenteismo del Ministero delle Partecipazioni Statali e per sollecitare l'adozione di provvedimenti atti a fronteggiare la grave crisi di ordine politico e di gestione che colpisce l'Ente Cinema.

La decisione — informa un comunicato della Federazione dei lavoratori dello Spettacolo FILS-FULS-UILS — è stata presa dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali, a conclusione di una assemblea generale, nel corso della quale è stato duramente attaccato il disinteresse del Ministero delle Partecipazioni Statali, più volte sollecitato ad affrontare il problema della riorganizzazione dell'Ente, e a confrontarsi con le proposte dei sindacati, ha ritenuto opportuno ignorare tali inviti.

Da parte dei sindacati e dei lavoratori è stato rilevato che l'atteggiamento del Ministero competente, oltre ad ostacolare il normale rapporto democratico e dialettico tra le diverse forze politiche, sociali e culturali interessate alla politica del gruppo pubblico nella cinematografia, si rivela come mettere le gravi responsabili-

tà del governo per la gestione dell'Ente e, implicitamente, l'assenza di qualsiasi proposta alternativa alla politica fallimentare fin qui seguita.

I lavoratori — continua il comunicato della Federazione — vogliono concorre attivamente a questa politica per rendere produttivo, efficiente e valido l'intervento dell'Ente nel settore, ma non sono affatto disposti a subire il prezzo del fallimento di una politica imposta dall'alto, decisa da altri e spesso contro il loro parere: ne hanno tenuto conto delle proposte di un progetto organizzativo di carattere tecnico-predispeso da qualche burocrate ministeriale, senza che sia tenuto conto delle proposte elaborate dai sindacati e dalle forze politiche e culturali.

Con lo sciopero di domani e la manifestazione che si svolgerà al Cinema Planetario alla sede del Ministero delle Partecipazioni Statali, i lavoratori intendono non solo protestare contro l'atteggiamento del Ministero, ma vogliono in primo luogo riaffermare il loro diritto di intervenire ed incidere sulla definizione delle strutture, compiti e della politica dell'Ente.

### Il cinema jugoslavo alla ribalta

# Si attende da Pola conferma della ripresa

## L'annuale manifestazione si svolgerà all'Arena dal 26 luglio al 2 agosto

### Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 16. Pola ospiterà dal 26 luglio al 2 agosto la ventiduesima edizione del tradizionale Festival della cinematografia jugoslava. Come negli anni precedenti, la manifestazione si svolgerà all'Arena che, con un arredamento completamente rinnovato allo interno che ha comportato una spesa di oltre un milione e 500 mila nuove luci, pari a circa 65 milioni di lire.

Finora sono iscritte alla manifestazione sedici pellicole, e non è dato ancora sapere quante saranno quelle che vi prenderanno parte e quali saranno ammesse al concorso per la assegnazione della « Arena d'oro » e, secondo noi, del più importante premio assegnato da una giuria di critici. Sulla base di notizie raccolte negli ambienti del Festival, solamente una decina tra le sedici pellicole finora iscritte sono già pronte al via. Le altre sono ancora in fase di montaggio e, per bene che vada, solamente una parte di queste potranno essere a Pola.

Secondo gli organizzatori, dopo la crisi che ha caratterizzato la produzione cinematografica jugoslava negli anni scorsi, l'attuale edizione del Festival dovrebbe essere la conferma che il cinema di queste parti è in ripresa. La parola spetterà al pubblico dell'Arena che voterà cinque pellicole su una rosa che gli sarà indicata da una apposita giuria.

Alla vigilia della manifestazione una cosa appare perlomeno singolare. Il fatto, cioè, che uno dei film iscritti — « Storia di brava gente » — rechi la regia firmata da Franco Stiglić, lo sloveno che è anche presidente del Comitato del Festival.

Quest'anno la rassegna si presenta con una nuova gestione. Infatti, in base ad un accordo raggiunto nell'ottobre scorso a Zagabria, la manifestazione è stata affidata, nel tentativo di rinnovarla, nelle mani di un consiglio comprendente i rappresentanti della cinematografia e della cultura delle varie repubbliche e regioni autonome, che si sono impegnate per il suo finanziamento.

Queste, a titolo indicativo, le sedici pellicole finora iscritte: « Hitler dietro l'angolo » di Vladimir Tadel, « La passione di Matteo di Lordan Zafirovski », « La rosa di carne » di Jovan Ajkan della Telemfilm, « Il dottor Mladen di Midhat Mutapagic della Studio Film, « Stiffness pane e miseria » di Kiriševski, « Il vento di primavera » di Rajko Rantli, « La paura di

Matjaz Klopotic, « Polvere magica » di Milan Ljubic e « Storia di un uomo » di Franco Stiglić della Viba Film e, infine, « Una azienda nel piccolo Reed » di Branko Bauer della Neo Platea.

A dieci giorni dalla inaugurazione, ci si aspetta di conoscere il pieno compendio delle pellicole in programma e di vedere in che cosa consista la ripresa della cinematografia jugoslava preannunciata dagli organizzatori della manifestazione.

### Silvano Goruppi

### A colloquio col regista Massimo Castri

# La Loggetta si confronta con il Brecht di «Un uomo è un uomo»

## La compagnia bresciana presenterà il 19 lo spettacolo al Vittoriale

### Nostro servizio

BRESCIA, 16. Ferie rimandate, quest'anno, alla Loggetta di Brescia che ha voluto probabilmente sottolineare l'importanza della sua trasformazione in centro teatrale bresciano mettendo in cantiere il suo primo allestimento estivo, e scegliendo per questo debutto il Brecht di «Un uomo è un uomo». Scelta singolare, ancorché felice, ove si pensi che lo spettacolo sarà dato in prima assoluta nell'ambito del cartellone del Vittoriale.

Così, quest'anno, a Gardone si assisterà, nel giro di poche sere, ad uno strano match tra D'Annunzio e Brecht che, al di là di qualunque considerazione di merito sul valore delle opere proposte, ci sembra indice di una sostanziale nebulosità di intenti da parte degli organizzatori della manifestazione totale della drammaturgia bresciana, nonostante i sporadici, timidi guizzi di vivacità, pare procedere sempre più stancamente, denunciando la necessità di una politica culturale e programmatica della fondazione.

Ma torniamo a Brecht, per discutere con Massimo Castri — si ha il ribaltamento totale della drammaturgia rinascimentale Brecht rifiuta i modelli dell'individuo «composto ed assoluto» che inventa e conduce l'azione — il ribaltamento di Jovan Ajkan della Telemfilm, « Il dottor Mladen di Midhat Mutapagic della Studio Film, « Stiffness pane e miseria » di Kiriševski, « Il vento di primavera » di Rajko Rantli, « La paura di

### Al Festival di Mosca

# Sullo schermo l'eroismo e la dignità del Vietnam

## Nella « Bambina di Hanoi » di Hai Ninh si configura il dramma collettivo della città sotto i feroci bombardamenti americani - Il tono fondamentale della manifestazione è ancora dato dai grandi temi politici e sociali

### Dal nostro inviato

MOSCA, 16. Nella nostra precedente corrispondenza dal Festival di Mosca, abbiamo rilevato come il panorama del cinema mondiale che qui si può cogliere sia fin troppo vario. Tuttavia, il tono fondamentale della manifestazione è dato ancora dai grandi temi politici e sociali, seppure affrontati con diverso impegno ed esiti differenti.

In queste ultime giornate si è imposto al dibattito l'ammirazione del pubblico più sensibile, il vietnamita «La bambina di Hanoi», del regista Hai Ninh, dove, attraverso la vicenda di una fanciulla alla ricerca del padre soldato, dopo che la loro casa è stata distrutta e la famiglia gravemente colpita, si configura il dramma collettivo vissuto dalla gloriosa città sotto i feroci bombardamenti americani del dicembre 1968. Il dramma si apre con l'aggressore per impedire che il Vietnam conquistasse la sua pace e, poi, la sua completa libertà.

Delicata e intenso, il film potrebbe assumere quale titolo anche quello dell'articolo di fondo che vediamo comparire prima della sua morte, la protagonista della donna lavora come linotipista nella tipografia di un quotidiano locale: «Hanoi, capitale della dignità», esponente dell'Altra America, il giovane produttore Burt Schneider (che fa parte della giuria e che, col suo documentario sulla guerra in Sud-Est, ha vinto un premio come già ricordavamo nel nostro primo servizio, l'Oscar quest'anno) e l'anziano sceneggiatore Lester Cole, uno dei «hollywood» compagni di scrittori e registi famosi, come Dalton Trumbo e Albert Maltz, incaricati perché sospetti di «comunismo» nel periodo più caldo dell'offensiva maccartista.

Un argomento non meno scottante di quello del Vietnam è alla base del miniserie «Una donna di nome non si farà», di Souheil Ben Barka ambientata in un emblematico paese arabo, o 20 minuti medio-orientali, «La guerra», di Franco Stiglić, che può pensare di ispirarsi al dramma dell'epoca di Mossadek, la storia trae materia dagli intricati, dalle provocazioni, dai delitti che le forze onnipotenti di una potenza imperialista mettono in atto per impadronirsi, grazie alla complicità di governanti reazionari, di una nazione, la ricchezza di quella nazione. Dal lato opposto, un onesto ministro patriota e progressista, e gli operai dell'impero possono pensare di ispirarsi al dramma di Mossadek, la storia trae materia dagli intricati, dalle provocazioni, dai delitti che le forze onnipotenti di una potenza imperialista mettono in atto per impadronirsi, grazie alla complicità di governanti reazionari, di una nazione, la ricchezza di quella nazione. Dal lato opposto, un onesto ministro patriota e progressista, e gli operai dell'impero possono pensare di ispirarsi al dramma di Mossadek, la storia trae materia dagli intricati, dalle provocazioni, dai delitti che le forze onnipotenti di una potenza imperialista mettono in atto per impadronirsi, grazie alla complicità di governanti reazionari, di una nazione, la ricchezza di quella nazione.

stinata a concludersi, purtroppo, senza raggiungere l'obiettivo, naturalmente. La commedia, pur zeppa di situazioni buffonesche, ha un sottofondo serio e anche triste: ma la platea del Festival ha mostrato di apprezzare soprattutto la facile comicità dell'interprete principale, che assomiglia un po' al nostro Paolo Villaggio, ma in una creatura prediletta. Fantozzi. I quali, se venissero qui, sarebbero probabilmente, anch'essi, ondate di liti.

### Aggego Savioli

## Sa essere come gli altri la vogliono



La «crocina» della «nuove» è una novità estranea al Festival, ma che, per la prima volta, si tratta di Linda Lovelace, protagonista dell'audacissimo «Gola profonda» — una «piccola» storia di cinema, di un uomo che si è innamorato di una donna che non vedremo mai in Italia per ovvie ragioni — e che non vedremo mai in Italia per ovvie ragioni — e che non vedremo mai in Italia per ovvie ragioni.

La «crocina» della «nuove» è una novità estranea al Festival, ma che, per la prima volta, si tratta di Linda Lovelace, protagonista dell'audacissimo «Gola profonda» — una «piccola» storia di cinema, di un uomo che si è innamorato di una donna che non vedremo mai in Italia per ovvie ragioni — e che non vedremo mai in Italia per ovvie ragioni.

NELLA FOTO: Linda Lovelace.

### Teatro di nuove tendenze

# La Rassegna di Salerno cerca una fisionomia

## Le prospettive dell'iniziativa strettamente legate alla sua capacità di collegarsi con le strutture cittadine

### Nostro servizio

SALERNO, 16. Con un intervento di animazione curato da Riccardo Dalisi, del rennesco teatro di Salerno e con Chiantio e risate, e chianto di Leo de Bernardinis e Peria Ferragallo, si sono conclusi gli incontri della Rassegna di Salerno, la terza rassegna del teatro nuove tendenze curata da Giuseppe Barilotti e Filiberto Menna.

Rassegna per versi interessanti e articolata su più punti: dal teatro dialettale napoletano (quello però che ha avuto il maggior interesse, la produzione di compagnie nate e cresciute lontano da Napoli), alla produzione di compagnie italiane, alla produzione internazionale. L'appuntamento è per il prossimo anno: ma ci sarà una quarta edizione, con una ristrutturazione di una ristrutturazione e di un suo reale collegamento con le strutture cittadine.

Il problema della continuità della Rassegna, e della necessità di una ristrutturazione e di un suo reale collegamento con le strutture cittadine è stato l'argomento centrale delle discussioni e delle polemiche che hanno accompagnato e reso vive le due settimane salernitane e i due giorni di dibattito a conclusione della rassegna, e della necessità di una ristrutturazione e di un suo reale collegamento con le strutture cittadine.

Il problema della continuità della Rassegna, e della necessità di una ristrutturazione e di un suo reale collegamento con le strutture cittadine è stato l'argomento centrale delle discussioni e delle polemiche che hanno accompagnato e reso vive le due settimane salernitane e i due giorni di dibattito a conclusione della rassegna, e della necessità di una ristrutturazione e di un suo reale collegamento con le strutture cittadine.

### Giulio Baffi

attività culturale della città — Salerno, ha detto Barilotti, può ben essere considerata uno dei principali punti di incontro e di confronto della politica culturale meridionale — cozza continuamente contro l'assenza di qualsiasi struttura realmente disponibile per la cittadinanza. Per ospitare la rassegna, infatti, sono stati reimpiegati il Teatro Verdi e il Teatro alla Marina, due spazi che però non sono disponibili che occasionalmente: queste e altre strutture, come ad esempio il Cinema Teatro Augusto, sono di proprietà comunale, ma venivano da troppo tempo date in concessione a privati che le gestiscono ovviamente con criteri assolutamente inconciliabili con la sempre più urgente richiesta di democratizzazione del discorso culturale.

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

### Radio 3°

Ore 8,30: Hand in Hand; 8,45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: 55ª settimana di Saint-Saens; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicali italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Musica corale; 15,15: Pagine clavicembalistiche; 15,30: Concerto sinfonico; direttore C. Abbado; 17,10: «Il clavicembalo ben temperato» di S. Richter; 17,40: Appuntamento con N. Rinaldo; 18,05: Il mangiapane; 18,20: Il jazz e i suoi stili; 18,40: Per una interpretazione psicoanalitica degli «Ossi di seppia»; 19,15: Concerto della sera; 20: Peneleo, direttore P. Pary; nell'intervallo ore 21: Giornale del Terzo.

«Si tratta di un film — ha dichiarato il regista — che si propone essenzialmente come un ritratto dell'ambiente che cerca di correre ai ripari troppo tardi, quando si è lasciato prendere la mano dagli episodi di violenza che in un certo senso ha provocato. Nello stesso tempo Vali perilla sarà anche un film di azione, che punterà su trovare i protagonisti e su scene pericolose, di cui Fabio Testi è protagonista non solo come «uomo forte» ma nei panni di un vero e proprio «uomo forte».

# RAI oggi vedremo

## TELEGIORNALE (1°, ore 18, 20, 21 e 22.45 - 2°, ore 20.30)

Oltre alle consuete edizioni del Telegiornale, ce ne saranno altre due straordinarie, una alle 18 e l'altra alle 21, sempre sul primo canale. La prima prevede un collegamento in diretta con «lo spazio» per l' lancio tra l'Apollo e la Soyuz, la seconda per il trasferimento degli astronauti americani dalla loro navicella alla Soyuz.

## AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 22)

Prosegue questa sera l'interessante rassegna dedicata al personaggio Mary Pickford, curata da Nicoletta Artom e presentata in studio da Enzo Biagi. All'ordine del giorno ci sarà una tra le più celebri interpretazioni della «franzesina d'America»: si tratta del «Piccolo Lord» realizzato nel 1921 da Ailred E. Green e Jack Pickford. Accanto alla diva in erba figurano per l'occasione Claude Gillingwater, Joseph J. Dowling, James Marcus e Kate Price.

# programmi

TV nazionale	21.00 Telegiornale
17,15 Programma per i più piccoli	Impresa spaziale
18,00 Telegiornale	22.00 America anni venti
18,40 La TV dei ragazzi	«Il piccolo lord» con Mary Pickford.
19,15 Telegiornale sport	22,45 Telegiornale
19,30 Cronache italiane	23,00 Oggi al Parlamento
19,45 Oggi al Parlamento	
20,00 Telegiornale	
20,30 Tribuna sindacale	
	<b>TV secondo</b>
	20,30 Telegiornale
	21,00 Quindici minuti prima di...
	21,15 Spaccatindici
	22,30 Sport

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.



**Fabio Testi fa il «gorilla» sullo schermo**

In attesa di interpretare un ruolo meno rischioso nel film che Mauro Bolognini comincerà in autunno, Fabio Testi si è calato in questi giorni nei panni di un «gorilla» addetto a salvaguardare con ogni mezzo l'incolumità di una famiglia «bene».

«Si tratta di un film — ha dichiarato il regista — che si propone essenzialmente come un ritratto dell'ambiente che cerca di correre ai ripari troppo tardi, quando si è lasciato prendere la mano dagli episodi di violenza che in un certo senso ha provocato. Nello stesso tempo Vali perilla sarà anche un film di azione, che punterà su trovare i protagonisti e su scene pericolose, di cui Fabio Testi è protagonista non solo come «uomo forte» ma nei panni di un vero e proprio «uomo forte».

«Tra gli altri interpreti, A. Lettieri, Antonio Marsina, Claudia Marsani, Renzo Palmer.

Paolo Meduri

Paolo Meduri